

■ **Un prezioso patrimonio da coltivare di generazione in generazione**

Aria di Festa del Baccanale

Pagine a cura di **Alessandra De Angelis, Elena Campograssi**
Monica Cardinali (Pro Loco di Campagnano)

Il paese come polo culturale e turistico

Sviluppare un'offerta culturale e turistica integrata e continuativa attraverso la promozione di eventi, la valorizzazione di siti archeologici e la collaborazione con altri enti (Parco, Autodromo, ecc.).

Nel cielo di maggio un filo di fumo si alza...

... poi si distende abbracciando il paese addormentato nella domenica mattina.

L'odore inconfondibile delle fascine di sarmenti di vite, di lì a poco letto di brace per prelibati carciofi, entra nelle case e trascina con sé aspettative e voglia di scommettere sul valore delle proprie origini contadine.

D'impulso, sull'onda di rime ingenuie - "vino, carciofi, tu... e il sol" - che rimbalzano a cavallo di una musicchetta sincopata, dai vicoli fino in piazza, eccoci, attori e spettatori, a coniugare divertimento con partecipazione e appartenenza, fruizione con produzione, a testimoniare l'amore per le stesse pietre, per il profumo delle cantine, per l'acre odore del fumo di vecchie stufe nel tramonto invernale, per il giallo inebriante delle ginestre del Sorbo a primavera.

Il mio archivio emozionale di immagini anni 70 fa memoria di un mondo di ricordi, sapori, commozioni e valori che vengono da ben più lontano, e rendo omaggio a mio padre, Paolino De Angelis, che per anni ha lavorato, investito, faticato nella comunità territoriale con lungimiranza profetica. Se è vero che ciascuno di noi può custodire un prezioso patrimonio semplicemente facendone traccia individuale - e in solitudine evocare con nostalgia le radici e le tradizioni perdute - penso altresì che l'appartenenza ci chiama ad operare perché la memoria collettiva diventi scoperta, rinnovata conoscenza, difesa d'identità ed investimento, consci del valore di un lascito unico ed irripetibile da coltivare di generazione in generazione, di un'eredità motivo di orgoglio e reale risorsa.

Alessandra De Angelis



Nel ricordo e nel tempo

Teneri carciofi conditi con olio, aglio fresco, mentuccia arrostita nella brace mentre salsicce grigliate su quercia incandescente si adagiano alla panotta su pane cotto a legna; profumo intenso del vino delle colline etrusche spillato da grandi botti.

Partecipare alla Festa del Baccanale a Campagnano è immergersi in un antico rito propiziatorio agli dei della campagna, in una festa di primavera occasione di allegria e abbondanza. Lo sguardo è ai *bacchanalia*, di origini greche poi etrusche, legati al culto di Dioniso-Bacco, conservandone però solo l'innocente piacere del bere e dei banchetti e l'originario significato naturalistico tipico della cultura rurale, in cui Bacco, dio popolare e orgiastico del vino, è espressione di piacere e libertà.

La prima volta è nel maggio del 1958: in un clima festoso

e carico di entusiasmo, con enorme apporto di lavoro volontario, un gruppo di amici con le mogli e le famiglie intere semplicemente allargano a tutti la tradizione già campagnanese di mangiarsi insieme "i carciofi alla matticella", arrostiti sui sarmenti residuo di potatura dei tantissimi vigneti in un paese a vocazione rurale.

Il carciofo del 1958 è il *Carciofo Campagnano* - oggi oggetto di recupero ed attenzione particolare - il vino ottimo e schietto è da promuovere perché prodotto in grande quantità sulle colline soleggiate della nostra campagna.

Tutto qui, semplicemente: ed è subito grande successo. La Pro Loco lavora sodo e promuove il territorio ed i suoi prodotti tipici, il *Carciofo Campagnano* e il vino, che chiama "vino Baccanale", inventandosi anche l'etichetta: e la stam-

pa, la giovane RAI, e poi testimonial d'eccezione del mondo della politica, dello spettacolo, dello sport, arrivano e ne sanciscono il successo.

Si cuociono i carciofi a migliaia, si affiancano agli entusiasti produttori dell'agroalimentare gruppi folkloristici di tutta l'Italia, bande musicali, carri allegorici; i giovani partecipano, indossano i panni dei baccanti, si coinvolgono in una fantastica avventura di gioco e di promozione territoriale. Tanti campagnanesi si impegnano e faticano, e la "Festa del Baccanale" consolida il suo ruolo di volano per lo sviluppo turistico, sociale, produttivo di Campagnano, diventando nel tempo un appuntamento autentico, che apporta prestigio e sensibili benefici, creando le premesse per la realizzazione di molte iniziative a carattere sociale ed economico.

